

autonomie fédéraliste

informations

numero 12
giugno 1964

In vista della prossima riunione internazionale di Autonomia Federalista, che si terrà a Basilea il 28 giugno p.v., completiamo la pubblicazione degli schemi di discussione sui vari punti che dovremo affrontare, in base alle decisioni precedentemente prese. Un primo gruppo di tali schemi è già stato pubblicato sul numero precedente (11) di "Autonomie Fédéraliste - Informations".

A TUTTE LE ORGANIZZAZIONI LIBERE D'EUROPA!

I federalisti vi ricordano che l'unità europea, già ideale millenario dei maggiori spiriti europei, già proposito di coloro che hanno cercato e cercano di sradicare per sempre il nazionalismo, già bandiera della volontà di resistere, con la protezione americana, al tentativo di Stalin di asservire tutti gli europei e quadro, negli ultimi anni, del progresso economico, è finalmente prossima a compiersi. Lo attesta il fatto che gli Stati del Mercato Comune, i più avanzati sulla via della integrazione, trattano ormai a livello supernazionale i massimi problemi dell'economia e della difesa, vale a dire dei problemi che non possono essere risolti col metodo democratico e in modo efficace senza un governo europeo.

I federalisti vi ricordano inoltre che la fondazione di un governo europeo è necessaria. Nel 1969 scadrà il Patto Atlantico. Venuto a mancare il suo legame unitario, si potrà evitare la ripresa e il consolidamento dei nazionalismi francese, italiano e tedesco e la rivalità di questi nazionalismi con l'America del Nord solo con la "associazione sulla base della piena eguaglianza" dell'Europa unita con gli Stati Uniti d'America auspicata da Kennedy. Ma i governi nazionali non potranno trattare da pari a pari, in nome dell'Europa, col governo americano. Solo un governo europeo potrà fare ciò. Nello stesso tempo, giunto al suo termine il periodo transitorio del Mercato Comune, si porrà senza alcuna possibilità di dilazione il problema dell'organizzazione definitiva del mercato europeo. E' indiscutibile che anche questo compito potrà essere affrontato solo da un governo europeo.

Infine i federalisti vi ricordano che la fondazione di un governo europeo è possibile. Sono favorevoli in gran parte l'agricoltura, il commercio e l'industria. Sono favorevoli quasi tutti i sindacati. E' favorevole la popolazione. Basta dunque, per giungere ad un governo europeo, affidare agli stessi europei la soluzione del problema europeo.

In effetti, compiute a partire dalla fine della seconda guerra mondiale tutte le fasi preparatorie, non manca che un anello della catena, l'intervento del popolo. Due sono le condizioni per la partecipazione diretta del popolo alla costruzione dell'Europa. Sul piano politico bisogna ammettere, in accordo col principio democratico, che il diritto di scegliere il regime politico dell'unità europea spetta al popolo, non ai governi, ossia riconoscere il potere costituente del popolo in questione, il popolo delle nazioni europee, il popolo federale europeo. Sul piano organizzativo bisogna dar vita a una campagna per la Federazione Europea aperta a tutti senza alcuna discriminazione nazionale o di partito, in modo che, con l'adesione progressiva di ogni cittadino, si possa far sentire in modo sempre più pressante il peso e la volontà del popolo. Lo scopo è quello di allineare tutti gli europei con l'unico mezzo disponibile, la firma di una scheda, sulla posizione del potere costituente del popolo federale europeo. Questa campagna non può essere organizzata né dai governi, che sono in grado di mobilitare solo i propri connazionali, né dai partiti, che sono in grado di mobilitare solo i propri simpatizzanti. Essa può essere organizzata solo da un movimento supernazionale.

Di fatto i federalisti hanno messo a punto il meccanismo di una campagna di questo genere e vi invitano, nella vostra qualità di organizzazioni rappresentanti tutti i punti di vista religiosi, culturali, politici e sindacali dell'Europa, a partecipare alla sua organizzazione e alla sua diffusione. Questa campagna è alla portata di tutti. Essa non richiede alcuna spesa perché viene finanziata direttamente dalla popolazione. Essa non è in contrasto né con gli ideali di qualsiasi gruppo nel quale si manifesta il carattere autentico della civiltà europea né con i fini ultimi di qualunque partito o gruppo politico democratico, perché implica soltanto l'accettazione dello scopo comune a tutti gli uomini liberi, il progresso sulla via della libertà, della pace, della giustizia sociale e della fraternità con tutti i popoli del mondo.

Organizzazioni libere d'Europa !

Attuando questa campagna i federalisti hanno assolto la loro funzione e compiuto il loro dovere. A voi di fare il vostro sostenendola, partecipandovi, diffondendola! Non occorre che la buona volontà. Per questa ragione ogni rifiuto, ogni esitazione finirebbero per corrispondere ad una presa di posizione contro la democrazia, contro il potere costituente del popolo federale europeo.

Organizzazioni libere d'Europa !

Costituito un primo nucleo federale la federazione, dato il suo carattere aperto, si estenderà a tutta l'Europa e permetterà agli Europei di costruire una società più libera, più giusta, più capace di contribuire allo sviluppo dei paesi del Terzo Mondo e alla pace mondiale. Non esitate!

L' A U T O F I N A N Z I A M E N T O

=====

Nei due anni di vita di Autonomia Federalista - dal Congresso di Lione a quello di Montreux - tutta la nostra attività è stata svolta avendo come unica fonte finanziaria l'autofinanziamento compiuto dai nostri militanti.

Questo ci ha permesso di riunirci regolarmente a Basilea, di raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissi e di svolgere i compiti che ci eravamo imposti senza dover dipendere da nessuno: la nostra autonomia è stata reale, in quanto la scelta della nostra linea politica non è mai stata condizionata dalla esigenza di non scontentare questo o quel finanziatore.

L'autofinanziamento rappresenta uno dei connotati essenziali della nostra condotta politica, e dovrebbe essere adottato, a nostro giudizio, da tutto il Movimento, per permettergli di svolgere la propria attività, almeno di ordinaria amministrazione, in modo completamente autonomo rispetto a qualsiasi forza politica esterna. Ma se, da un lato, noi non siamo ancora in grado di imporre una scelta in questo senso a tutto il Movimento, d'altro lato la maggioranza degli iscritti non ha ancora raggiunto la maturità e l'impegno sufficienti per garantire il successo di una simile operazione, e del resto non trova nella politica dell'attuale maggioranza uno stimolo a impegnarsi in questa direzione.

E' perciò compito specifico dei militanti di Autonomia Federalista di dare l'esempio a tutto il Movimento Federalista Europeo e di costituire il nucleo su cui si fonderà l'autofinanziamento del Movimento, quando noi avremo raggiunto la maggioranza.

La serietà di un'operazione di questo tipo non dipende dalla entità delle cifre coinvolte, ma dall'impegno dei pochi che all'inizio decidono di aderire. Anche nelle città dove gli autonomisti sono due o tre, il fatto che essi versino regolarmente ogni mese una cifra apparentemente irrisoria rappresenta comunque un fenomeno politico importante perché dimostra a tutto il federalismo organizzato che i gruppi autonomisti dispongono di una sufficiente forza morale per mandare avanti questa impresa.

E se questo è già stato fatto nei due anni trascorsi, davanti ai nuovi

imponenti compiti che dopo il Congresso di Montreux si presentano ad Autonomia Federalista, minoranza che ormai rappresenta il 35% degli i scritti, l'autofinanziamento deve essere rafforzato.

I militanti di Autonomia Federalista fino ad ora hanno contribuito fi nanziariamente: 1) a sviluppare unicamente l'attività dei gruppi di ba se; 2) a sviluppare, oltre all'attività dei gruppi di base, quella del centro europeo della corrente.

Ora, fin dai primi passi della Campagna per il Censimento Volontario del Popolo Federale Europeo, l'esperienza ha dimostrato che questa azione permette di finanziare con sufficiente larghezza l'attività del le Sezione che la conducono; ci pare perciò che una quota maggiore del le somme comunque versate dai singoli militanti possa essere devoluta all'autofinanziamento del centro europeo.

I fondi raccolti saranno principalmente impiegati per i rimborsi dei viaggi, affinché tutti i membri autonomisti possano partecipare alle riunioni del Comitato Centrale del M.F.E., senza che la loro partecipazione debba dipendere dalla loro possibilità personale di spendere. Con tali contributi contiamo inoltre di coprire le spese per la pubblicazione periodica del ciclostilato "Autonomie Fédéraliste - Informations", di pubblicare il Vademecum per i militanti, che è già stato in linea di massima approvato alla scorsa riunione internazionale di Basilea, di organizzare un primo stage a Pavia in settembre, ed altri possibilmente in futuro, di svolgere in generale l'attività necessaria per sviluppare l'organizzazione federalista dove essa è più debole e comunque per mantenere i contatti fra i gruppi autonomisti a livello europeo. Regolarmente verrà pubblicato il bilancio, come in passato.

Per le ragioni precedentemente esposte noi proporremo alla prossima riunione internazionale di Autonomia Federalista l'approvazione della seguente mozione che contiene i principi fondamentali dell'autofinanziamento.

PROGETTO DI MOZIONE SULL' AUTOFINANZIAMENTO

- A.- L'autofinanziamento di corrente può essere fatto singolarmente dai militanti isolati, oppure attraverso un incaricato per i gruppi or ganizzati. Questi ultimi possono devolvere una parte delle somme raccolte alle attività di Sezione, e versare il rimanente alla cor rente.
- B.- I versamenti vanno fatti mensilmente, per mezzo di conto corrente postale o di vaglia internazionale.
- C.- Per i gruppi che partecipano all'autofinanziamento, se la quota per la corrente è di almeno 3.000 lire mensili, e se almeno metà dell'impegno annuale viene versato in contanti, esiste la possibilità, qualora ne facciano richiesta, di ottenere un contributo per la par tecipazione di un militante alle riunioni internazionali di Autonomia Federalista a Basilea.

